

G.P.F.

GRUPPO PALEONTOFILI FIDENTINI

Via A. Berenini, 136
43036 FIDENZA PR

dal 1973

Recapito postale:
Via Costa, 6

www.paleosito.it
paleofid@libero.it
angelo.orzi@libero.it

NOTIZIARIO N. 63 - ANNO XXIX - NOVEMBRE 2014

Brevi note per i soci - a cura del presidente

In questo numero:

“Sopra una conchiglia fossile – 150 anni” - Mostra fotografica

Assemblea annuale

Notte dei Musei

Due nuovi depliant

Visite guidate

Donazioni

Tesseramento

Ciclotour

Serata auguri

Rassegna stampa

“Sopra una conchiglia fossile – 150 anni” - Mostra fotografica

Ha destato notevole interesse la mostra fotografica “Sopra una conchiglia fossile – 150 anni” allestita in occasione della Gran Fiera di Borgo di ottobre 2014. Taglio del nastro del sindaco Andrea Massari, che assieme all’assessore Fabio Bonatti ha voluto sottolineare l’eccellenza culturale del Museo. Per celebrare degnamente il 150° anniversario della famosa ode composta nel 1864 dal poeta vicentino Giacomo Zanella sono state esposte su due pannelli all’ingresso del museo le strofe della poesia con relativa parafrasi e una serie di foto di “conchiglie ritorte” (così chiamate dall’Autore), presenti nel nostro Museo. La poesia che il Manzoni volle imparare a memoria.



9 ottobre 2014 – Inaugurazione della Mostra “Sopra una conchiglia fossile – 150 anni”

Sopra una conchiglia fossile Giacomo Zanella – 1864

- 01 - Sul chiuso quaderno
di vati famosi,
dal musco materno
lontana riposi,
riposi marmorea
dell'onde già figlia,
ritorta conchiglia.
- 02 - Occulta nel fondo
d'un antro marino,
del giovane mondo
vedesti il mattino;
vagavi co' nautili,
co' murici a schiera,
e l'uomo non era.
- 03 Per quanta vicenda
di lente stagioni,
arcana leggenda
d'immani tenzoni
imprese volubile
nel niveo tuo dorso
de' secoli il corso!
- 04 - Noi siamo di ieri:
de l'Indo pur ora
su i taciti imperi
splendeva l'aurora;
pur ora del Tevere
a' lidi tendea
la vela di Enea.
- 05 - E' fresca la polve
che il fasto caduto
de' Cesari involve.
Si crede canuto,
appena a l'Artefice
uscito di mano,
il genere umano!
- 06 - Tu, prima che desta
a l'aure feconde,
Italia la testa
levasse da l'onde,
tu, suora de' polipi,
de' rosei coralli
pasevi le valli.
- 07 - Riflesso nel seno
de' ceruli piani,
ardeva il baleno
di cento vulcani:
le dighe squarciavano
di pelaghi ignoti
rubesti tremoti.
- 08 - Ne l'imo de' laghi
le palme sepolte,
nel sasso de' draghi
le spire rinvolute,
e l'orme ne parlano
de' profughi cigni
su gli ardui macigni.
- 09 - Pur baldo di speme
l'uom, ultimo giunto,
le ceneri preme
d'un mondo defunto:
incalza di secoli
non anco maturi
i fulgidi auguri.
- 10 - Su i tumuli il piede,
ne' cieli lo sguardo,
a l'ombra procede
di santo stendardo;
per golfi reconditi,
per vergini lande
ardente si spande.
- 11 - T'avanza, t'avanza,
divino straniero;
conosci la stanza
che i fati ti diêro:
se schiavi, se lagrime
ancora rinserra,
è giovin la terra.
- 12 - Eccelsa, segreta
nel buio de gli anni,
Dio pose la mèta
de' nobili affanni:
con brando e con fiaccola
su l'erta fatale
ascendi, mortale!
- 13 - Poi, quando disceso
su i mari redenti,
lo Spirito atteso
ripurghi le genti,
e splenda de' liberi
un solo vessillo
sul mondo tranquillo:
- 14 - compiute le sorti,
allora de' cieli
ne' lucidi porti
la terra si celi:
attenda su l'àncora
il cenno divino
per nuovo cammino.

Parafrasi della poesia

01 – La conchiglia è appoggiata, su un'antologia poetica (**sul chiuso quaderno di vati famosi**), con la funzione di fermacarte (**riposi marmorea**: ridotta ad un fossile pietrificato), lontana dalla vitalità e dal moto del grembo marino (**dal musco materno lontana**).

02 – Nascosta nel fondo di un antro marino la conchiglia esisteva già agli esordi del mondo (**del giovane mondo vedesti il mattino**) insieme a molluschi dei primordi (**nautili, murici**) quando l'uomo non era ancora stato creato (**e l'uomo non era**).

03 – Lungo quale lenta serie di ere (**per quanta vicenda di lente stagioni – lente stagioni = ere**) un'ignota storia (**arcana leggenda**) di sconvolgimenti naturali (**d'immani tenzoni**) impresse le tracce, sul dorso bianco della conchiglia (**nel niveo tuo dorso**), di questi mutamenti secolari.

04 – **Noi siamo di ieri**: a paragone con la storia naturale, il mondo degli uomini è recentissimo. E' di ieri la nascita dei primi imperi, ormai morti (**taciti**), e della fondazione di Roma, simboleggiata dal viaggio di Enea (**del Tevere a' lidi tendea la vela di Enea**).

05 – E' cosa recente (**è fresca la polve... involve**: è coperta da polvere ancora fresca) la caduta dell'impero romano (**de' Cesari**). Si crede che il genere umano sia vecchio (**canuto**) mentre è appena nato dalle mani di Dio (**l'Artefice**).

06 – **Tu** (conchiglia) prima che l'Italia sorgesse dalle acque (**Italia la testa levasse da l'onde**), vivevi in valli ancora occupate dal mare dei coralli (**de' rosei coralli pascevi le valli**).

07 – La fiamma dei vulcani (**ardeva il baleno di cento vulcani**) si rifletteva nelle azzurre distese del mare circostante (**nel seno de' ceruli piani**): violenti (**rubesti**) terremoti squarciavano gli argini (**le dighe**) di mari ignoti (in quanto ormai scomparsi).

08 – Le palme sprofondate nel fondo (**ne l'imo**) dei laghi, i fossili dei grandi rettili (**draghi**) impressi nella pietra (**nel sasso**), le orme lasciate dai cigni che migravano (**profughi**) su paludi diventate montagne (**ardui macigni**), raccontano (**ne parlano**) questi sconvolgimenti.

09 – Eppure con la baldanza e le speranze della giovinezza, l'uomo, arrivato per ultimo (**ultimo giunto**), cammina sulle ceneri di un mondo già morto, e su quello insegue (**incalza**) le fulgide speranze (**auguri**) di un processo ancora in corso (**secoli non anco maturi**).

10 – L'uomo procede con i piedi che calpestanto i morti (sui **tumuli** del passato) ma con lo sguardo verso il cielo (**ne' cieli lo sguardo**) guidato e animato dallo spirito divino, dallo stendardo della fede (**di santo stendardo**), per insenature nascoste e lungo campagne vergini.

11 – Avanza e avanza quest'uomo che riflette l'immagine di Dio (**divino straniero**), conosci il regno che Dio ti ha destinato (**conosci la stanza che i fati ti diêro**, anche se riserva ancora lacrime e schiavitù), la terra è giovane (ed ha davanti a sè ancora tanta storia – esprime la fiducia nella forza innovatrice della storia).

12 – Dio pose la meta elevata e segreta degli affetti umani: con la forza del suo dominio (**brando**) e la luce del suo spirito (**fiaccola**) l'uomo ascenda durante la sua vita terrena (**mortale**) verso la faticosa conquista della civiltà, compiendo il percorso tracciato da Dio (**erta fatale**).

13 – 14 – Poi quando lo spirito **atteso** (dagli uomini), sceso sui mari ormai redenti, perdona le genti e realizza la pienezza dei tempi (**splenda de' liberi un solo vessillo sul mondo tranquillo**: è il compimento del messaggio evangelico), compiuto il destino allora la terra intera diviene l'arca (**attenda su l'ancora**) con cui raggiungere i nuovi cieli.

Assemblea annuale - 7 marzo 2014

In particolare:

Sono state riconfermate le cariche sociali dell'anno precedente.

Direttivo: presidente Angelo Orzi, vicepresidente e tesoriere Gabriele Costa, segretario Giovanni Casali, consiglieri Cesare Bizzarri, Giovanna Lucchelli, Aurelio Magnani, Arnaldo Maioli, Ester Pongolini. Revisori dei conti: Fall Ameth, Antonella Costa, Lidia Saglia.

Notte dei Musei

Nel 2014 abbiamo partecipato per la seconda volta all'iniziativa europea della Notte dei Musei. La sera di sabato 17 maggio apertura straordinaria del Museo (come al solito gratuitamente). La manifestazione, che era stata da noi inserita sia nel sito ufficiale italiano sia in quello internazionale, con descrizioni, fotografie e indicazioni varie, ha avuto un notevole afflusso di visitatori.

Due nuovi depliant

Elaborati e stampati su carta colorata due nuovi depliant, uno sul Museo dei fossili e uno sul Museo all'aperto di San Nicomede, con illustrazioni e descrizioni sintetiche delle due realtà. I pieghevoli sono stati distribuiti alle scolaresche in visita guidata che quest'anno sono state particolarmente numerose (ved. punto seguente).

Visite guidate

Sovvenzionate dal Parco dello Stirone e del Piacenziano numerose visite guidate. A tutti gli scolari sono stati distribuiti i nuovi depliant con evidente soddisfazione degli interessati.

Donazioni

Abbiamo avuto le seguenti donazioni.

Da Marco Cavallini: sette grandi fotografie della famosa foresta pietrificata del Parco Nazionale dell'Arizona (U.S.A.). Saranno esposte nella sala della Paleobotanica.

Dal Maresciallo Rino Mignani: Un grande calco di bivalve proveniente dal Monte Barazzone presso Sassuolo. Il reperto è stato esposto nella vetrina A7 dei fossili di provenienze varie.

Tesseramento

L'operazione tesseramento 2015 sarà avviata nel prossimo mese di dicembre. I soci potranno regolarizzare la propria posizione prima dell'Assemblea annuale di febbraio/marzo 2015 (anche la sera stessa dell'Assemblea) e parteciparvi così con diritto di voto e di assumere o mantenere eventuali cariche. Si potrà comunque regolarizzare la propria posizione anche nei mesi successivi.

Ciclotour

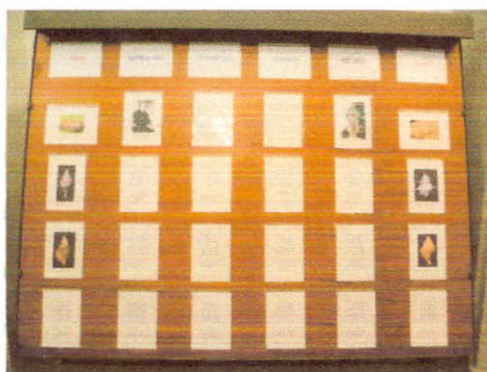
Continuano i ciclotour di cultura e natura, aperti a tutti, organizzati dai consiglieri Gabriele Costa e Arnaldo Maioli. Interessanti itinerari distensivi in bicicletta con soste in località emergenti.

Serata auguri

Venerdì 19 dicembre 2014 alle 21.00 serata degli auguri di Natale con un paio d'ore in amicizia.

Ai soci che non potranno essere presenti giunga fin d'ora dal Presidente e dal Consiglio Direttivo l'augurio di serene feste natalizie e di un felice 2015.

Nelle pagine seguenti: immagini della mostra e articoli di rassegna stampa.



I due pannelli della mostra



Da sinistra: Giacomo Zanella; Due “conchiglie ritorte”; Il monumento al Poeta, a Vicenza

PALAZZO ORSOLINE ULTIMI OSPITI DEI PALEONTOFILI GLI ALUNNI DELLA TERZA D A TEMPO PIENO DELLA «DE AMICIS»

Museo dei fossili, tante classi in visita

Il Museo dei fossili dello Stiorone nel palazzo Orsoline continua a rappresentare per la Scuola una preziosa opportunità didattica.

Si susseguono le visite guidate organizzate dal Gruppo paleontofili fidentini presieduto dall'ingegner Angelo Orzi, un sodalizio che da oltre quarant'anni favorisce la conoscenza del patrimonio scientifico del nostro torrente.

Recentemente sono stati gli alunni della Terza D a tempo pieno della scuola primaria «De Amicis» accompagnati dalle insegnanti Angela Ferrarini e Giancarla Mainardi a tuffarsi idealmente nell'antico mare padano testimoniato dai numerosi



Museo dei fossili Gli alunni della Terza D al Museo dei fossili.

reperti che li hanno affascinati.

Alunni attenti e interessati alle spiegazioni della guida Lidia Saglia, che si sono alternati anche al microscopio nell'aula didattica per osservare i microfossili.

Una «lezione» decisamente entusiasmante, e al termine tutti ad alzare la mano per raccontare le emozioni, lasciando a Davide, affascinato dalle terebratule, a Uriel, Luca e Karim, incantati dalle stelle marine, dal tronco fossile e dalla vertebra di rinoceronte, il compito di riassumere.

Per prenotare le visite guidate tel. 0524/576431. Inoltre visite virtuali al nuovo indirizzo del sito www.paleosito.it. ♦ A.O.

GRUPPO PALEONTOFILO IN CORSO I PREPARATIVI DI UN'ORIGINALE MOSTRA PER L'«OTTOBRE FIDENTINO»

Quando i fossili diventano poesia

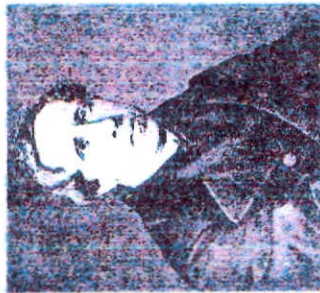
Il Gruppo Paleontofili Fidentini, da oltre quarant'anni impegnato nella valorizzazione del patrimonio naturalistico scientifico del nostro territorio e in un modo di affioramento special modo dello Stirone, sta preparando un significativo evento culturale che sarà inserito nelle manifestazioni patronali dell'ottobre prossimo, la Fiera che ogni autunno anima Borgo San Donnino.

Si lavora anche d'estate nel museo dei fossili nel palazzo

Orsolino e proprio da lì è partita l'idea di ricordare con una Mostra fotografica un anniversario particolare, strettamente attinente all'attività del sodalizio.

«Si tratta - spiega il presidente del Gruppo paleontofilo fidentino, l'ingegner Angelo Orzi - del 150° anniversario della famosissima ode "Sopra una conchiglia fossile" composta dal poeta abate Giacomo Zanella nel marzo del 1864. Ode che era talmente

piaciuta ad Alessandro Manzoni



da indurlo a impararla a memoria».

«È una poesia straordinaria, scaturita di getto da un animo evidentemente sensibile alle meraviglie della natura in un momento di meditazione, davanti a una "conchiglia riorta" che fungeva da fermacarta sullo scrittoio del poeta veneto e che per la sua conformazione a spirale, richiama in tutte le culture, fin dalla preistoria, l'idea dell'infinito dinamismo della natura».

L'abate Zanella (1820-1888) era originario di Chiampo (Vicenza) località famosa per la ricchezza di reperti fossili dove peraltro esiste un ricco museo di storia naturale. Una curiosità: di recente è stata costruita a Chiampo una chiesa a forma di conchiglia.

Nella mostra che il Gpf si appresta ad organizzare, si potranno ammirare numerose foto di conchiglie «ritorte» esposte nel Museo dei fossili fidentino e leggere su appositi pannelli le 14 strofe dell'ode di Zanella e la relativa parafrasi per meglio comprenderne il significato.

«Un omaggio a un poeta - conclude l'ingegner Orzi - che ha saputo cogliere e descrivere tutto il fascino sprigionato da una cosa in apparenza morta, capace di parlare non solo all'intelligenza dell'uomo, ma anche al suo cuore. E del resto è quello che ci proponiamo noi volontari col nostro impegno culturale a favore soprattutto delle giovani generazioni». ♦♦♦